

La "passeggiata" No Tav diventa battaglia

Chiomonte, ferito il capo della Digos per lo scoppio di una bomba carta. Cronista contuso

MEO PONTE

PIETRE, bombe carta, potenti getti d'acqua e lacrimogeni nella notte della Valle Susa, con un il capo della Digos Giuseppe Petrinzi ferito al capo e condotto via in ambulanza. Un giornalista è rimasto contuso. Il dirigente di polizia è stato tramortito dall'esplosione di una bomba carta che gli è caduta tra i piedi. Il funzionario ha perso i sensi.

È stata annunciata come una «passeggiata notturna», la solita manifestazione del sabato sera, intorno al cantiere della Maddalena, a Chiomonte, dove si stanno eseguendo i lavori del tunnel esplorativo della Torino-Lione. E' diventata presto l'occasione per nuovi scontri notturni, con sassaiole, petardi, idranti e fumi irritanti tra i manifestanti No Tav e le forze di polizia.

Allo scoccare dell'ora fissata, le 21, all'indomani di una serata passata a presidiare i cancelli delle aziende impegnate nell'opera, la scena che si presen-



Rai

L'ASSEDIO

In 500 ieri sera hanno accerchiato il cantiere Tav: al lancio di pietre la polizia ha risposto con idranti

Assedio al cantiere con lancio di pietre e bulloni. La polizia replica con idranti e lacrimogeni

tava agli occhi degli osservatori non aveva molto di bucolico. Circa 400-500 militanti No Tav si stavano assieppando intorno al cancello 8 del cantiere e sopra la contigua area archeologica: in maggior parte a volto coperto e protetti da scudi di plexiglas, erano scesi dalla boscaglia dopo essere partiti dal vicino campeggio contro l'alta velocità o da Giaglione.

Un colpo d'occhio non troppo rassicurante, che infatti ha fatto salire l'attenzione (e anche un po' di inquietudine) tra gli uomini del presidio delle forze dell'ordine (per l'occasione rafforzato) che ormai da tempo sorvegliano senza interruzione il cantiere "assediato" dai No Tav. Un clima preoccupante che non ha tardato a sfociare in azioni concrete. Dapprima i dimostranti, armati di tronchesi, hanno tentato di tagliare le reti di recinzione, tenuti a bada da un modesto getto d'acqua indirizzato con una manichetta. Poi hanno cominciato a puntare alcuni laser sul volto dei poliziotti e a fare scoppiare rumorosi petardi. Un'esplosione più fragorosa, probabilmente originata da qualcosa di simile a una bomba carta, ha provocato l'entrata in azione di un potente idrante.

Erano le 22.15 e l'intervento del mezzo ha determinato un salto nel fronteggiarsi dei due schieramenti. I No Tav hanno dato inizio al lancio di pietre e bulloni contro gli uomini in divisa, i quali hanno risposto con i lacrimogeni. Presto l'aria della zona si è saturata del fumo acre dei candelotti, mentre tutt'intorno si scatenava nel buio la guerriglia. Il lancio di oggetti contundenti e di materiali esplosivi ha coinvolto un poliziotto, ferito alla testa e visto sanguinare copiosamente (forse per un sasso, forse per lo scoppio di una bomba carta), e ha coinvolto anche un cronista, contuso a una coscia da un bullone.